ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

A L’Aquila documenti inediti sul percorso di canonizzazione di Salvo D’Acquisto

1 Ottobre 2026



STAMANE NELLA SALA DELL'ORDINARIATO MILITARE

Salvo D'Acquisto beato: comincia il processo canonico

Le seduta di oggi sarà tutta dedicata all'ascolto del primo testimone: Arnaldo Attili, uno degli ostaggi che ebbero salva la vita grazie al sacrificio del vicebrigadiere dei Carabinieri

Comincia stamani, in una sala dell'Ordinariato Militare in Roma, la prima sessione del processo canonico per la beatificazione di Salvo D'Acquisto, il vicebrigadiere dei Carabinieri che il 23 settembre 1943 offrì la sua vita per salvare quella di ventidue ostaggi dei nazisti a Palidoro. Il processo fu solennemente aperto il 4 novembre scorso dall'arcivescovo Gaetano Bonicelli, ordinario militare, quando insediò il tribunale ecclesiastico. La seduta odierna sarà interamente dedicata all'ascolto del primo testimone: è Arnaldo Attili, uno degli ostaggi che ebbe salva la vita per il sacrificio dell'eroico vicebrigadiere. Sono in tutto tre o quattro gli ex ostaggi ancora viventi che saranno chiamati a deporre

La loro testimonianza, grazie al nuovo codice di diritto canonico, potrà essere registrata sul magnetofono. Il tribunale ha avuto la facoltà di sentire i testi anche nei loro luoghi di residenza. In questi mesi di ricerche da parte del postulatore padre Germano Cerafogli, dei vice postulatori avvocato Enrico Venanzi e monsignor Salvatore Cipolla, sono stati trovati molti testimoni che ricordano episodi della vita di Salvo D'Acquisto. E' interessante notare che queste testimonianze coprono l'intera vita del «servo di Dio», questo è il titolo che spetta ora al ragazzo napoletano, dal momento che su di lui è in corso una causa di beatificazione.

Molte testimonianze sono state riferite alla postulazione. Esse mettono in luce che l'altruismo di Salvo dinanzi al plotone nazista non fu la ispirazione dell'ultimo momento.

A Napoli vive ancora Giuseppe Pinfildi, zio acquisito del ragazzo, che dal 1935 al 1938 lo ebbe garzone nel «Bazar Toledo» dove si vendevano bambole di pregevole fattura artigianale. Un giorno nel negozio entrarono Vittorio Emanuele III e il principe Umberto: quest'ultimo acquistò una bambola

A diciott'anni, nel 1936, egli si arruolò nell'Arma dei Carabinieri per contribuire alle necessità economiche della famiglia peggiorate dopo la nascita del quinto figlio. Venne inviato in Cirenaica e in Tripolitania con la divisione «Pegaso». E' stato rintracciato il comandante del carabiniere D'Acquisto, che ora ha 65 anni e che allora era un giovanissimo capitano.

Il tribunale è composto da monsignor Marcello Costalunga, sottosegretario della congregazione per i vescovi in qualità di giudice delegato; da monsignor Nicola Labella, promotore di giustizia (il cosiddetto «avvocato del diavolo») e da don Nello Tranzocchi, notaio.

O. P.

RICERCA TESTIMONI

Cercasi passante o automobilista che nella notte tra il 7 e l'8 dicembre abbia visto un uomo cadere a terra in piazza di Campo Marzio nei pressi di vicolo delle Coppelle. Rivolgersi al n. 6781405.

9-9 dicembre 1983

L’AQUILA 1 Ottobre 2026 **–** Sarà L’Aquila, e in particolare la **Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d’Ocre**, a ospitare quest’anno un’esposizione di particolare interesse storico e umano nell’ambito della quinta edizione di **“Carte in dimora”**, l’iniziativa promossa **dall’Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI)** che apre al pubblico archivi e patrimoni documentali custoditi nelle dimore storiche italiane.

Tra i documenti esposti a Palazzo Cappa Cappelli, grazie alla consueta e generosa ospitalità della Fondazione, spiccano **alcuni documenti inediti relativi al percorso iniziale di canonizzazione di Salvo D’Acquisto**, conservati nell’archivio della famiglia Ciarrocca, recentemente dichiarato di interesse culturale.

Si tratta di una documentazione che viene resa pubblica **per la prima volta** e che consente di aggiungere nuovi tasselli alla conoscenza della figura di **Salvo D'Acquisto**, il Vicebrigadiere dei Carabinieri che nel settembre 1943, a soli 22 anni, sacrificò la propria vita per salvare quella di numerosi civili innocenti.

Il fondo familiare conserva, in particolare, documenti legati alla testimonianza resa nel **1984 da Guglielmo Ciarrocca** nell'ambito del percorso che avrebbe portato all'apertura della causa di beatificazione e canonizzazione di D'Acquisto. Ciarrocca, nato nel 1909, avvocato e ufficiale dei Carabinieri, aveva conosciuto direttamente il giovane D'Acquisto durante il periodo trascorso in Libia, tra Derna e Bengasi, dove aveva ricoperto incarichi di comando.

Particolarmente significativa è la testimonianza resa da Ciarrocca al Postulatore dell'epoca, documento che permette di conoscere, attraverso la voce diretta di chi lo aveva comandato, alcuni aspetti della personalità e del percorso professionale di Salvo D'Acquisto, prima del gesto eroico che lo avrebbe consegnato alla memoria nazionale.

Tra le carte figura inoltre **una lettera autografa di Salvo D'Acquisto indirizzata ai genitori**, nella quale il giovane Carabiniere annunciava una promozione che avrebbe ricevuto proprio dal suo Capitano. Una testimonianza privata che restituisce un'immagine quotidiana e familiare di D'Acquisto e documenta il suo percorso professionale e umano nei mesi precedenti al sacrificio di Palidoro.

L'esposizione aquilana assume dunque un particolare valore non soltanto per la storia dell'Arma dei Carabinieri, ma anche per la conoscenza del percorso che ha accompagnato la memoria di Salvo D'Acquisto verso la causa di canonizzazione. La famiglia Ciarrocca auspica che questa documentazione possa in futuro essere **acquisita o riversata presso l'Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri a Roma**, contribuendo così alla conservazione e alla valorizzazione di una testimonianza di interesse storico e documentale.

L'appuntamento aquilano si inserisce nella più ampia iniziativa nazionale di **"Carte in dimora"**, che ogni anno permette di scoprire archivi privati normalmente non accessibili al pubblico: carte di famiglia, corrispondenze, documenti, fotografie e testimonianze capaci di raccontare la storia dei territori attraverso le vicende di chi li ha abitati.

Le aperture in Abruzzo

La presenza dell'archivio Ciarrocca a L'Aquila si inserisce nel programma della **V edizione di "Carte in dimora"**, che in Abruzzo vedrà l'apertura di **cinque archivi privati**, permettendo al pubblico di entrare in luoghi normalmente non accessibili e di scoprire patrimoni documentali custoditi dalle famiglie.

Gli archivi abruzzesi protagonisti dell'iniziativa raccontano, attraverso carte, fotografie, corrispondenze e documenti, **storie familiari, identità, personaggi, luoghi e vicende che**

costituiscono parte integrante della memoria e del patrimonio culturale della regione.

Queste le aperture in Abruzzo:

- **Palazzo Nardis – Oratorio di Sant'Antonio dei Cavalieri de Nardis**, L'Aquila (AQ)
- **Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre – Archivio Ciarrocca**, L'Aquila (AQ)
- **Fondazione Summa**, Pescara (PE)
- **Palazzo De Sanctis**, Lettomanoppello (PE)
- **Castello di Petecciano**, Mosciano Sant'Angelo (TE)

L'appuntamento di L'Aquila rappresenta in questo contesto un'occasione particolarmente significativa: attraverso le carte della famiglia Ciarrocca, il pubblico potrà conoscere per la prima volta documenti inediti legati a una delle figure più note e amate della storia dell'Arma dei Carabinieri.

A L'Aquila, quest'anno, quelle carte conducono anche alla storia di **Salvo D'Acquisto**, attraverso documenti che vengono mostrati per la prima volta e che rappresentano una preziosa occasione per conoscere, da una prospettiva inedita, il giovane Carabiniere e il percorso della sua memoria.

"Carte in dimora" – V edizione
L'Aquila – Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre, Palazzo Cappa Cappelli
Sabato 3 ottobre